

VareseNews

Dalla crisi al rilancio, l'officina che fa lavorare i migranti ora assume: "Grati alla comunità"

Pubblicato: Venerdì 26 Marzo 2021



Dopo avere sconfitto il virus dell'intolleranza, **"Officina Casona" è riuscita a superare anche la crisi economica** scatenata dal virus sanitario che ha obbligato il laboratorio artigianale e di inclusione sociale **"Il Parallelo" a chiudere per quasi tre mesi.**

Anche se la creatività dei ragazzi non si è mai fermata il lockdown ha rischiato di mettere in seria difficoltà questa realtà nata **all'interno di un immobile confiscato alla criminalità organizzata a Castellanza.** Ma è bastata una richiesta di aiuto per mettere in moto la comunità e fare ripartire, anzi rilanciare tutti quei progetti creativi e laboratoriali di falegnameria, officina e sartoria che danno **lavoro a richiedenti asilo e persone fragili:** «A dicembre abbiamo lanciato un crowdfunding chiedendo a chi voleva aiutarci di diventare "uno scappato di casa" aderendo al progetto: la risposta è stata positiva. **Ci eravamo posti come obiettivo 5mila euro e ne abbiamo raccolti 7mila** – spiega Michele, socio e dipendente di questa preziosa realtà -. A Natale le vendite sono andate molto bene e una Fondazione Svizzera ha deciso di sposare la nostra causa sostenendo i nostri prossimi progetti: siamo stati coinvolti nell'arredamento di un ristorante e in altre attività che si svilupperanno nei prossimi mesi».

Dal centro di accoglienza all'autonomia lavorativa, le storie di Mohamed e Boubacar

Non solo. Officina Casona realtà sociale è riuscita a superare il momento di crisi ma **è riuscita anche ad assumere altre due figure, tra cui una persona con uno svantaggio sociale di tipo psichico** che si aggiunge ai quattro dipendenti che arrivano dal progetto di integrazione Sprar impegnati nell'attività insieme a giovani italiani con diverse professionalità: «Per ovvie ragioni di sicurezza non possiamo attivare corsi di formazione all'interno del laboratorio ma siamo noi ad uscire e a tenere corsi in centri di accoglienza. Abbiamo attivato anche un tirocinio. Siamo grati alla comunità che ci è stata e continua a starci vicino, comunità che si è allargata anche online capendo il valore del lavoro che generiamo in un luogo strappato alla criminalità organizzata: sabato 20 marzo in occasione della Giornata in ricordo delle vittime di mafia è stata **posta una vetrofanfa sulle nostre vetrine che certifica che l'immobile è stato confiscato alla mafia.** Per noi è stato un momento importantissimo»

"Diventa uno scappato di casa", il Parallelo di Castellanza lancia una raccolta fondi

Valeria Arini

valeria.arini@legnanonews.com

